

La tre giorni del Marzemino di Isera



a cura di
Sergio Ferrari
e Giuseppe Michelon

**Il concorso
"La vigna
eccellente"
valorizza il borgo
ed esalta
l'attrattività
dei vigneti**

**La novità, un tour guidato
a bordo di un "agribus"
che porterà gli intenditori
a scoprire Isera e le sue frazioni
con tappe presso le cantine.
Nella foto, pergola di Marzemino.
In basso, grappolo
di Marzemino gentile**

foto G. Michelon

La vigna eccellente: premio al migliore vigneto di Marzemino" è il nome originario del concorso indetto dal Comune di Isera nel 2001. Nell'annunciare la XIX edizione della manifestazione dedicata al Marzemino sono stati redatti due titoli diversi da quello originale: "La vigna eccellente, ed è subito Isera" e "Trentino agricoltori in gara per il miglior vigneto". Nel primo comunicato si parla di cene a tema nei ristoranti di Isera che proporranno speciali menu abbinati a diversi Marzemino alla presenza degli stessi produttori che potranno illustrare ai partecipanti più curiosi le caratteristiche delle loro eccellenze. Si annunciano inoltre laboratori dedicati come quello dell'ONAV sezione di Trento che si concentrerà sulle diverse espressioni del vino Marzemino abbinato a piatti con prodotti locali. Novità inedita un tour guidato a bordo di un "agribus" che porterà gli intenditori a scoprire Isera e le sue frazioni con tappe presso cantine abbinate a degustazioni dedicate. Il secondo comunicato contiene informazioni dettagliate sul concorso "La vigna eccellente": 31 candidati con 46 vigneti in lizza per un totale di 25 ettari. I concorrenti

Confraternita della vite e del vino del Trentino; Nereo Pederzoli e Carlo Rossi che nel 2001 ha tenuto a battesimo il concorso in qualità di sindaco di Isera; Franco Nicolodi coordinatore regionale e direttore dell'Associazione italiana Città del vino interessato a rilevare l'effetto paesaggistico. La cerimonia della premiazione si è svolta nel pomeriggio di domenica 11 ottobre nel cortile interno del municipio di Isera. I premiati sono, nell'ordine: Tullio Parisi, Federico Rosina e Giovanni Frapporti. Queste le motivazioni fornite per ciascuno dei viticoltori premiati. Tullio Parisi: "Con il suo vigneto di 0,73 ettari a pergola semplice situato nel Comune di Isera in località Marano Volpéra va premiato per la gestione intelligente dimostrata in particolare da operazioni eseguite alla perfezione con una particolarità: la cimatura che ha consentito di raggiungere un equilibrio vegeto-

produttivo non riscontrato in altri vigneti, con taglio del grappolo, stesura e sfogliatura compiute in maniera assolutamente certosina". Al secondo posto Federico Rosina: "Al suo vigneto di 0,65 ettari situato in località "Corsi" nel Comune di Isera è stato riconosciuto un perfetto equilibrio vegetativo ancora più difficile da ottenere sull'impianto a guyot tenendo conto soprattutto della forte vigoria che caratterizza il Marzemino. Questo sistema non è ancora molto diffuso". Terzo classificato il giovane Giovanni Frapporti, che "nel suo vigneto di 0,8 ettari sito in località "Brom" nel Comune di Isera ha dimostrato una gestione agronomica impeccabile con tutte le operazioni fatte a regola d'arte dall'inizio a fine anno. Unica nota penalizzante: una leggera distribuzione disomogenea dei grappoli nel vigneto".

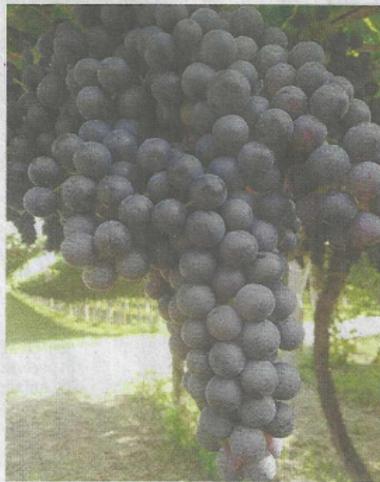
totale di 25 ettari. I concorrenti provengono non solo da Isera, ma da tutta la Destra Adige, da Mori a Villa Lagarina; a contendersi il titolo anche cinque donne e diversi giovani agricoltori.

Molte le voci che la giuria presieduta fin dal primo anno dal prof. Attilio Scienza ha inserito nell'elenco dei parametri da considerare durante le visite dei vigneti.

Posizione, esposizione, sesto di impianto, forme di coltivazione, tipo di conduzione (integrato, biologico), gestione della chioma, sfalcio dell'erba, equilibrio vegeto-produttivo, quantità di uve prodotte.

Componenti della giuria: Marco Stefanini, Duilio Porro ricercatori della Fondazione Mach; Bruno Matté tecnico viticolo di zona pure dipendente dalla Fondazione Mach; Enzo Merz gran maestro della

raggiungere un equilibrio vegeto-



grappoli nel vigneto.

Una menzione speciale è stata attribuita ad Annalisa Sosi "per il suo vigneto a pergola doppia nel centro del paese di Isera che ben esprime l'importanza di difendere la biodiversità".

Il premio speciale intitolato a Francesco Graziola è stato assegnato a Paolo Benvenuti, storico direttore dell'Associazione Città del vino, scomparso a inizio anno che ha contribuito ad assegnare a Isera il primo titolo di Città del vino in Trentino.

Nel discorso conclusivo Attilio Scienza ha sottolineato il fatto che la giuria non ha valutato solo i parametri quali quantitativi del vigneto, ma anche l'aspetto estetico, l'eleganza, la forma e l'inserimento dei vigneti nel paesaggio. Vigneti coltivati come giardini.